



OGGETTO: Comune di Campi Bisenzio (FI) – Conferenza paesaggistica ai sensi dell'art. 21 della “Disciplina del Piano” del PIT con valenza di Piano Paesaggistico relativa alla conformazione al PIT-PPR del Piano Strutturale

Prima seduta – 17/06/2021

Verbale della Riunione

Il giorno 17/06/2021 sono convenuti e presenti in videoconferenza, mediante il collegamento al link <https://spaces.avayacloud.com/u/marco.carletti@regione.toscana.it>, i seguenti membri in rappresentanza degli organi competenti convocati con nota prot.reg.n.0126206 del 22/03/2021 (e successiva nota prot.reg.n.0179131 del 22/04/2021 di modifica dell'orario):

per la **Regione Toscana**: Arch. Marco Carletti, Responsabile ad interim del Settore ‘Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio’, con funzioni di Presidente; arch. Beatrice Arrigo, PO del Settore ‘Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio’; Arch. Massimo Del Bono, PO del Settore ‘Sistema informativo e Pianificazione del territorio’;

per la **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti, Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato**: arch. Gabriele Nannetti, Responsabile Area Funzionale Paesaggio.

Alla riunione sono inoltre invitati e presenti:

per il **Comune di Campi Bisenzio**: Assessore Giovanni Di Fede; arch. Letizia Nieri, Responsabile P.O. del Servizio Programmazione strategica del Territorio.

Partecipano anche i progettisti arch. Riccardo Breschi e arch. Andrea Giraldi.

La Conferenza avvia i propri lavori alle ore 9:40.

Il Comune di Campi Bisenzio, con nota registrata al prot.reg.n.0067634 del 17/02/2021 ha comunicato che con deliberazione di C.C. n.29 del 11/02/2021 sono state approvate le controdeduzioni alle osservazioni al Piano Strutturale e ha richiesto l'indizione della presente Conferenza Paesaggistica ai sensi dell'art.31 della L.R. n. 65/2014 e dell'art.21 della Disciplina di Piano del PIT-PPR, rendendo disponibili la citata delibera e gli elaborati del PS controdedotto al seguente link:

https://www.comune.campi-bisenzio.fi.it/Xchange/APPROVAZIONE_CONTRODEDUZIONI_PS_16022021.zip

Con nota prot.reg.n.0126206 del 22/03/2021 (e successiva nota prot.reg.n.0179131 del 22/04/2021 di modifica dell'orario), la Regione Toscana ha trasmesso agli Enti competenti la convocazione della Conferenza Paesaggistica indetta per la data odierna.

Successivamente, con note registrate al prot.reg.n.0132485 del 25/03/2021 e n.0155696 del 08/04/2021 la A.C. ha trasmesso tramite INTERPRO rispettivamente:

- la delibera di C.C. n.29/2021 con i relativi allegati, comprensivi delle controdeduzioni alle osservazioni;

-la tabella comparativa degli elaborati del PS adottato e degli elaborati modificati, integrati o introdotti ex-novo in fase di controdeduzione alle osservazioni pervenute; l'elenco dei codici hash

Conferenza Paesaggistica ai sensi dell'art. 21 della Disciplina di Piano del PIT-PPR – Comune di Campi Bisenzio (FI) – Piano Strutturale



di ognuno dei files dei suddetti elaborati del PS sia adottato che controdedotto; il link dove è stata resa disponibile la documentazione completa:

https://www.comune.campi-bisenzio.fi.it/Xchange/ELABORATI_COMPLETI.zip

La Conferenza Paesaggistica tra Regione Toscana e MiC è chiamata a verificare, ai sensi dell'art. 31 comma 1 della LR n. 65/2014 e dell'art. 21 della Disciplina del Piano del PIT-PPR, la conformazione del Piano Strutturale del Comune di Campi Bisenzio al PIT-PPR.

In applicazione del comma 1 dell'art. 20 della medesima Disciplina del Piano, gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica si conformano alla disciplina statutaria del PIT-PPR perseguendone gli obiettivi, applicandone gli indirizzi per le politiche e le direttive e rispettandone le prescrizioni e le prescrizioni d'uso.

La Conferenza richiama infine l' "Accordo [...] tra il Ministero dei Beni e della Attività Culturali e del Turismo e la Regione Toscana per lo svolgimento della Conferenza paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli strumenti della pianificazione", siglato in data 17/05/2018, che sostituisce il precedente siglato in data 16/12/2016.

Il Comune di Campi Bisenzio è attualmente dotato di:

- Piano Strutturale, approvato con D.C.C. n.122 del 27/09/2004;
- Regolamento Urbanistico, approvato con D.C.C. n.90 del 20/07/2005 (efficace dal 10/08/2005), e successive varianti.

Con D.C.C. n.9 del 07/01/2019, a seguito di specifico Accordo di Pianificazione con la Regione Toscana ai sensi dell'art.42 della L.R. 65/2014, siglato in data 12/12/2018, il Comune di Campi Bisenzio ha approvato la Variante di Integrazione al Piano Strutturale per l'ambito di territorio interessato dal "Parco Agricolo della Piana".

Con determina dirigenziale n.1158 del 29/12/2017, in attuazione della D.G.C. n.212 del 28/12/2017, il Comune di Campi Bisenzio ha avviato la redazione del nuovo Piano Strutturale ai sensi dell'art.17 della LR 65/2014, contestualmente avviando il procedimento di modifica dell'Accordo di Pianificazione sopra citato al fine di apportare alcuni lievi modifiche alla perimetrazione delle aree interessate dal Parco della Piana come previsto dall'art.5 della Disciplina dello stesso. A tal fine, come previsto dalla legge regionale, è stata convocata la conferenza dei servizi tra le strutture tecniche che, nella seduta del 08/01/2020, preso atto che le modifiche/integrazioni proposte dal PS comportano un bilancio finale positivo, aggiungendo circa 25 He alla attuale estensione del Parco, ha ritenuto confermate le condizioni che hanno portato alla stipula dell'Accordo di Pianificazione siglato in data 12/12/2018 e ritenuto non necessario procedere alla stipula di una nuova Intesa Preliminare di cui all'art.42 della LR 65/2014.

In data 06/09/2019 si è svolta la conferenza di copianificazione, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 65/2014, al fine di verificare la conformità al PIT-PPR di n.22 previsioni poste all'esterno del territorio urbanizzato. Detta conferenza si è conclusa con esito positivo con raccomandazioni.

Con D.C.C. n.101 del 16/06/2020 il Comune ha adottato il Piano Strutturale, rispetto al quale il Settore "Pianificazione del territorio" della Regione Toscana, con nota prot.reg.n.309969 del



11/09/2020, ha trasmesso, ai sensi dell'art. 53 della L.R. 65/2014, il proprio contributo allegando altresì i contributi dei settori regionali competenti. La Soprintendenza ha trasmesso il contributo di competenza registrato al prot.reg.n.342269 del 07/10/2020.

Infine con la richiamata D.C.C. n.29 del 11/02/2021 sono state approvate le controdeduzioni alle osservazioni e ai contributi al Piano Strutturale.

L'Assessore del Comune di Campi Bisenzio illustra sinteticamente, a premessa della disamina del Piano, quali ne sono stati i principi informatori, ovvero la condivisione degli assi strategici con gli altri Comuni della Piana fiorentina, il contenimento delle previsioni dei precedenti strumenti urbanistici e strategie di sviluppo produttivo che rispondono a esigenze di area vasta.

La Conferenza procede con l'esame del nuovo Piano Strutturale.

Il Piano Strutturale è costituito dai seguenti elaborati:

PROGETTO URBANISTICO

I. RELAZIONE GENERALE E DISCIPLINA DEL PIANO

- Doc.1 Relazione generale
- Doc.2 Disciplina del Piano
- Allegato alla Disciplina del Piano: Doc.2 A - UTOE e dimensionamento del Piano

II. QUADRO CONOSCITIVO

documenti – approfondimenti tematici:

- Doc.3A Analisi socio economiche
- Doc.3B Studio sulla mobilità e il traffico e n.2 tavole allegate
- Doc.3C Aspetti ecologici- Relazione
- Allegati: Catasto siepi campestri; Catasto dei bacini lacustri e prati umidi
- Doc.3D Stato di attuazione degli strumenti urbanistici
- Doc.3E Ricognizione aziende RIR

elaborati grafici

- Tav QC.01 INQUADRAMENTO TERRITORIALE
- Tav QC.02 PERIODIZZAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI E DELLE INFRASTRUTTURE VIARIE
- Tav QC.03 USO DEL SUOLO
- Tav QC.04 LETTURA DELLE TRASFORMAZIONI TERRITORIALI
- Tav QC.05 DINAMICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE
- Tav QC.06 MOBILITA' E SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO
- Tav QC.07 INSEDIAMENTI PRODUTTIVI, COMMERCIALI E TURISTICO RICETTIVI
- Tav QC.08 RISORSE E ATTIVITA' AGRICOLE
- Tav QC.09 ASPETTI ECOLOGICI
- Tav QC.10 RISORSE STORICO CULTURALI E PAESAGGISTICHE AMBIENTALI
- Tav QC.11 CRITICITA' AMBIENTALI
- Tav QC.12 SERVIZI A RETE
- Tav QC.13 PROPRIETA' PUBBLICHE
- Tav QC.14 EDIFICATO ESISTENTE: ALTEZZA DEGLI EDIFICI
- Tav QC.15 EDIFICATO ESISTENTE: DESTINAZIONI DEI PIANI TERRA
- Tav QC.16 STATO DI ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI URBANISTICI



III. VINCOLI E TUTELE

documenti

- Doc.4 Ricognizione dei beni paesaggistici

elaborati grafici

- Tav V.01) BENI PAESAGGISTICI E CULTURALI
- Tav V.02) AREE DI RISPETTO, VINCOLI E TUTELE

IV. PARCO AGRICOLO DELLA PIANA

elaborati grafici

- Tav. PP.01 AMBITO TERRITORIALE E SISTEMA AGRO-AMBIENTALE
- Tav. PP.02 IL SISTEMA DELLE CONNESSIONI E DELLE EMERGENZE ARCHITETTONICHE

documenti

- PP.03 Disciplina normativa

V. PROGETTO DI PIANO

Elaborati grafici

- Tav P.01 STATUTO DEL TERRITORIO – PATRIMONIO TERRITORIALE
- Tav P.02-I STATUTO DEL TERRITORIO – INVARIANTE STRUTTURALE I:
i caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici
- Tav P.02-II STATUTO DEL TERRITORIO – INVARIANTE STRUTTURALE II:
i caratteri ecosistemici del paesaggio
- Tav P.02-III STATUTO DEL TERRITORIO – INVARIANTE STRUTTURALE III:
il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali
- Tav P.02-IV STATUTO DEL TERRITORIO – INVARIANTE STRUTTURALE IV:
i caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali
- Tav P.03 LE STRATEGIE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE – LE STRATEGIE DI LIVELLO SOVRA COMUNALE
- Tav P.04 LE STRATEGIE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE – LE STRATEGIE COMUNALI

altri documenti

- Doc.5 Relazione di coerenza e conformità
- TAV. M.01 MAPPA DEI PERCORSI ACCESSIBILI

STUDI GEOLOGICI E SISMICI

STUDI IDRAULICI

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

La Conferenza ripercorre sinteticamente i principali contenuti del PS seguendo l'organizzazione delle Norme.

Il PS rappresenta il **patrimonio territoriale** nella **tav. P.01** individuando le risorse che ne costituiscono le componenti identitarie e lo disciplina all'**art.8** delle Norme. Il PS rimanda al PO per ulteriori individuazioni e norme, a titolo di esempio "*precisare il perimetro ed i caratteri dei parchi urbani e territoriali e delle altre aree a verde urbano organizzandole ed attrezzandole come sistema di spazi di valore ecologico e di interesse sociale anche all'interno della struttura insediativa*", "*- individuare e disciplinare gli insediamenti storici come indicato all'art. 15, - precisare il perimetro delle emergenze storico architettoniche (beni architettonici e archeologici*

Conferenza Paesaggistica ai sensi dell'art. 21 della Disciplina di Piano del PIT-PPR – Comune di Campi Bisenzio (FI) – Piano Strutturale



notificati e sistema delle ville fattorie) e delle aree storicamente e funzionalmente connesse a tali emergenze, con particolare riferimenti ai parchi e giardini storici, - integrare l'individuazione delle più significative testimonianze di architettura contemporanea e definire una coerente disciplina di uso e trasformazione, - precisare la localizzazione, verificare la consistenza e definire le modalità di intervento sugli altri immobili di interesse culturale e sociale,..."

Il PS tutela e valorizza tali risorse mediante la disciplina delle invariante strutturali di cui al Capo 2 Titolo II della Disciplina del piano

Il PS rappresenta le **invarianti strutturali** nelle **tavv. P.02 I-IV**, verificando e precisando ad una scala di maggior dettaglio le rappresentazioni contenute negli elaborati del PIT-PPR, secondo le indicazioni degli Abachi delle Invarianti, e ove necessario implementandole sulla base delle analisi e delle indagini contenute nel quadro conoscitivo.

Il PS dichiara, art.9, di perseguire gli obiettivi generali indicati per ciascuna invariante negli artt. 7, 8, 9 ed 11 della Disciplina del Piano del PIT-PPR.

Negli artt.10-13 relativi alle invariante strutturali, il PS dichiara il recepimento delle azioni indicate nell'Abaco delle invariante del PIT-PPR e riportate nell'Appendice 1 del Doc. 5 del PS "Relazione di coerenza e conformità" e demanda al PO la declinazione di tali azioni.

In particolare con riferimento alla III invariante il PS individua i seguenti morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee, secondo i criteri e le esemplificazioni illustrate dell'Appendice 1c del Doc. 5 "Relazione di coerenza e conformità":

TESSUTI URBANI A PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA

- TR2 Tessuto ad isolati aperti e edifici residenziali isolati su lotto
- TR3 Tessuto ad isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali
- TR4 Tessuto ad isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali di edilizia pianificata
- TR6 Tessuto a tipologie miste
- TR7 Tessuto sfrangiato di margine

TESSUTI URBANI o EXTRAURBANI A PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA

- TR8 Tessuto lineare
- TR9 Tessuto reticolare o diffuso

TESSUTI EXTRAURBANI A PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA

- TR10 Campagna abitata
- TR11 Campagna urbanizzata

TESSUTI DELLA CITTA' PRODUTTIVA E SPECIALISTICA

- TPS1 Tessuto a proliferazione produttiva lineare
- TPS2 Tessuto a piattaforme produttive-commerciali-direzionali
- TPS3 Insule specializzate

Gli obiettivi specifici dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee sono declinati in azioni, in conformità alle indicazioni contenute nell'Abaco dell'invariante III, nell'Appendice 1c del Doc. 5 "Relazione di coerenza e conformità".

Al Piano Operativo è demandata la definizione a una scala adeguata dei perimetri dei tessuti urbani ed extraurbani precisando ove necessario le individuazioni del PS.



Il perimetro del territorio urbanizzato, individuato ai sensi dell'art.4 della L.R.65/2014, è rappresentato nella tav. P.02-III dello Statuto del Territorio e nella tav. P.04 delle Strategie comunali (rif. Artt. 15 e 16 delle Norme).

I centri storici ed i nuclei storici sono individuati nella **tav. P.02-III** e nella **tav.P.04** sulla base della seguente classificazione, esemplificata nell'Allegato 1c del Doc.5 che tiene conto della dimensione degli insediamenti e della tipologia e delle peculiari caratteristiche storico architettoniche dei tessuti e dei manufatti edilizi:

- centri storici fortificati: Campi Bisenzio, Capalle
- nuclei storici: S.Maria, S.Lorenzo, S.Martino, S.Piero a Ponti, S.Donnino
- tessuti storicizzati: aggregati edilizi minori e formazioni lineari di impianto storico
- emergenze storico architettoniche e archeologiche, costituite dalle aree, dagli edifici e complessi edilizi vincolati ai sensi della Parte II del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Il PS, nella tav. P.02-III, individua con un segno circolare gli ambiti di pertinenza dei centri storici e delle emergenze storico architettoniche demandandone al Piano Operativo la dettagliata perimetrazione. Per i nuclei storici, in quanto collocati in contesti urbanizzati, il PS non individua ambiti di pertinenza.

La parte III è dedicata alle strategie dello sviluppo sostenibile, articolate in strategie di livello sovracomunale (titolo IV) e comunali (titolo V).

Le strategie di livello sovracomunale sono rappresentate nella **tav.P.03** e incardinate sui seguenti assi strategici:

- sistema della mobilità di livello sovracomunale;
- riqualificazione e innovazione del sistema produttivo;
- accessibilità ed equilibrata distribuzione dei servizi di area vasta;
- valorizzazione del territorio rurale;
- strategie per la tutela del sistema idrografico e per la mitigazione rischio idraulico.

Per ciascun asse strategico sono definiti gli obiettivi specifici e le azioni conseguenti che dovranno essere declinate fino all'ambito comunale trovando riscontro nei progetti speciali (artt.36-38) e negli obiettivi e negli indirizzi per il sistema della mobilità, per il territorio urbanizzato e per il territorio rurale delle singole UTOE in cui è articolato il territorio comunale, come indicato nel Doc.2A.

Le strategie comunali sono rappresentate nella **tav.P.04** e declinate per ciascuna delle 3 UTOE in cui il PS, sulla base dei riferimenti statutari evidenziati nell'art.20, suddivide il territorio comunale:

- UTOE 1 – Nord - ambito degli insediamenti produttivi a nord dell'A11;
- UTOE 2 – Centro - ambito del sistema insediativo del capoluogo storicamente impostato sulla via Lucchese;
- UTOE 3 – Sud - ambito del sistema insediativo lineare della via Pistoiese.

Per ogni UTOE il PS indica nell'Allegato Doc.2A:

- le strategie dello sviluppo sostenibile distinte per il sistema della mobilità, per il territorio urbanizzato e per il territorio rurale,
- le previsioni assoggettate a conferenza di copianificazione, elencate all'art.39, ricadenti nel territorio dell'UTOE,



- le dimensioni massime ammissibili dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni previste all'interno del territorio urbanizzato, come indicato all'art.34,
- il fabbisogno di servizi e di dotazioni territoriali pubbliche necessarie per garantire l'efficienza e la qualità degli insediamenti calcolate sulla popolazione insediabile prevista dal PS nel rispetto del DM 1444/1968 e secondo le indicazioni dell'art.35.

La Conferenza prosegue il proprio esame e le proprie valutazioni sulla base dei rilievi espressi da Regione e Soprintendenza nel contributo all'adozione e delle relative controdeduzioni della A.C. di cui all'All.B "Relazione di controdeduzione alle osservazioni".

Il tema principale è quello della definizione del territorio urbanizzato e della inclusione di aree ad oggi non edificate, generalmente localizzate sul margine, che vengono individuate come "aree urbane da consolidare e completare", "aree urbane da consolidare e riqualificare", ... per la cui definizione della disciplina il PS risulta generico e non tiene conto della diversa caratterizzazione e contesto territoriale rinviando sostanzialmente al PO. La Regione chiedeva principalmente di *approfondire le motivazioni e valutazioni che hanno portato alla definizione alle strategie pianificatorie del PS che ad esse afferiscono, facendo riferimento in particolare alla loro differente localizzazione, continuità con le aree aperte di valore ambientale e eventuale presenza delle "centralità urbane" individuate dal PS stesso nella Tav P.04 e di definire specifici indirizzi per POC che tengano conto di strategie legate alla specificità del contesto e della collocazione rispetto al tessuto insediativo (morfotipi).*

- Individuazione del territorio urbanizzato

OSS. Settore Pianificazione della RT (rilievo segnato alla lettera **2.a** nell'All.B): *"Con riferimento all'individuazione del territorio urbanizzato ai sensi dell'art.4 della legge regionale si rileva che vi sono state incluse alcune aree tuttora non edificate o parzialmente urbanizzate che sono comprese tra la circonvallazione di Campi (il cosiddetto "Ring") ed i margini sud del Capoluogo in prossimità degli insediamenti di San Martino e Madonna della Neve. Sono state inoltre incluse nel t.u. anche alcune aree a nord della frazione di S. Cresci e che si trovano lungo entrambi i lati della circonvallazione sempre nel quadrante sud del Comune Si rileva inoltre che la disciplina del PS riferita a tali ambiti della tavola P04 ("aree urbane da consolidare e completare" - "aree urbane da consolidare e riqualificare") di cui all'art.37 c.5 sia nella sostanza rinviata al successivo PO che dovrà specificare le modalità di attuazione degli interventi di riqualificazione dei margini urbani nel dettaglio, e che la disciplina relativa al verde urbano.....Con specifico riferimento a tali ambiti si ritiene opportuno approfondire le motivazioni e valutazioni che hanno portato alla definizione alle strategie pianificatorie del PS che ad esse afferiscono, facendo riferimento in particolare alla loro differente localizzazione, continuità con le aree aperte di valore ambientale e eventuale presenza delle "centralità urbane" individuate dal PS stesso nella Tav P.04, ed anche in relazione alla possibilità di salvaguardare una consistente fascia di verde lungo la circonvallazione come elemento di mitigazione e filtro agli interventi di completamento."*

OSS. Soprintendenza (rilievo segnato alla lettera **14.d** nell'All.B): *"Si osserva che, in alcuni contesti, l'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato dovrebbe essere sottoposto a verifica, soprattutto laddove il limite del TU, nelle aree di margine urbano, non si attesta sul limite dell'abitato considerando inclusi i relativi resedi, ma comprende anche aree libere con caratteri di ruralità. Si chiede pertanto che siano verificate tali simili situazioni, corrispondenti a porzioni di territorio che, inserite negli strumenti urbanistici previgenti, corrispondono a piani attuativi o convenzionati non attuati, evitando di includere aree libere con caratteri di ruralità qualora servite da viabilità secondarie di servizio ad un numero limitato di immobili. Di seguito si riportano i contesti su cui, secondo il parere della Scrivente, si rende necessario*



un approfondimento; si segnala che per individuare le aree, in alcuni casi, si è fatto riferimento alle sigle riportate nell'elaborato Tav. QC.16:

- *l'ampia area delimitata dall'autostrada A1 – via Pistoiese e il Canale Macinante, che insiste su un territorio vincolato ai sensi dell'art. 136 co. 1 let. d) del Codice;*
- *l'area contraddistinta con il titolo 'BC via del Gelsomino' e parte dell'area denominata 5.2, che insistono su un territorio vincolato ai sensi dell'art. 136 co. 1 let. d) del Codice;*
- *l'area posta a S. Donnino nelle adiacenze del campo sportivo, che insiste su un territorio parzialmente vincolato ai sensi dell'art. 142 co. 1 let. b) del Codice;*
- *l'area contraddistinta con il titolo 'PMU via delle Viottole', che insiste su un territorio parzialmente vincolato ai sensi dell'art. 136 co. 1 let. d) del Codice.*

Si segnalano inoltre:

Controdeduzione A.C.: “ ... le strategie pianificatorie del PS, inclusa la stessa individuazione del perimetro del territorio urbanizzato, hanno dovuto necessariamente misurarsi con un disegno, maturato e consolidato nella storia della pianificazione urbanistica comunale, che individua nel sistema delle circoscrizioni del capoluogo (il ring) il nuovo limite urbano che definisce e organizza la struttura della città di Campi Bisenzio. Tale limite, giustificato ancora oggi da esigenze infrastrutturali, da positivi trend demografici e di sviluppo economico, dalla forte attrattività del territorio comunale per la sua posizione baricentrica nell'ambito della Piana, è stato assunto nel nuovo PS non come un mero confine delle previsioni insediative ma come un'occasione per definire un qualificato margine urbano capace di relazionarsi, per la sua organizzazione e configurazione, sia con il territorio rurale che con l'assetto interno della struttura urbana. Tale obiettivo è perseguito dal Piano Strutturale con un progetto speciale (“Il ring di Campi come infrastruttura viaria e qualificato margine urbano” di cui all'art. 36 comma 3 della Disciplina del PS) che detta gli indirizzi al Piano Operativo per realizzare un qualificato confine della città e con un'articolata classificazione delle aree di trasformazione che vi si attestano e rispetto alle quali si comprende la richiesta di precisarne le caratteristiche e le finalità...”

Il contributo è stato accolto secondo le seguenti modalità:

- **modifica dei paragrafi 6.3.1 e 6.3.2 della Relazione generale esplicitando l'obiettivo perseguito dal Piano come sopra espresso;**
- **modifica dell'art.36, co.3 della Disciplina del PS rafforzando la funzione della fascia a verde interna al ring;**
- **modifica del doc. 2A-UTOE 2 dettagliando le diverse caratteristiche e finalità delle aree di trasformazione all'interno della Disciplina delle UTOE**

- Aree di riqualificazione/completamento dei margini urbani (Tav.P04 – art.36 NTA)

(rilievo segnato alla lettera **2.b** nell'All.B)

OSS. Settore Pianificazione della RT: “... si ritiene opportuno che la disciplina del PS sia integrata tenendo conto della diversa caratterizzazione e contesto territoriale delle aree individuate nella Tavola P04 con la medesima classificazione di “aree urbane da consolidare e completare” e “aree urbane da consolidare e riqualificare” al fine di definire specifici indirizzi per POC che tengano conto di strategie legate alla specificità del contesto e della collocazione rispetto al tessuto insediativo (morfortipi). Questo è particolarmente necessario per le aree che si trovano lungo il “Ring”, dove gli interventi di riqualificazione del margine costruito devono costituire l'occasione di riprogettare il margine urbano con interventi di mitigazione paesaggistica e di implementazione delle dotazioni ambientali (costruire permeabilità tra spazio urbano e aperto, migliorare i fronti urbani verso lo spazio agricolo, progettare percorsi di connessione/attraversamento, collocare fasce alberate), approfondendo quanto indicato in termini generali all'art.36 c.3 delle NTA (Il ring di Campi come infrastruttura viaria e qualificato margine urbano).

A tal fine, nella definizione di tali indirizzi, si dovrà tenere conto in modo particolare degli orientamenti della direttiva 1.4 della Scheda d'Ambito del PIT al fine di valorizzare gli spazi aperti anche in funzione di

Conferenza Paesaggistica ai sensi dell'art. 21 della Disciplina di Piano del PIT-PPR – Comune di Campi Bisenzio (FI) – Piano Strutturale



corridoi e varchi ecologici (rif. corridoi verdi), nonché ricostituire le relazioni tra il margine degli insediamenti ed il territorio aperto (Parco della Piana): [...]

Inoltre, per quanto riguarda le aree di riqualificazione/completamento dei margini insediativi, si ritiene opportuno che il PS contenga indirizzi per la definizione degli interventi di riqualificazione urbanistico-edilizia da parte del PO che tengano conto degli obiettivi riferiti ai morfotipi della città contemporanea limitrofi, come individuati nella Tav. P02 del PS, contenuti nell'Abaco delle Invarianti del PIT-PPR con particolare riferimento ai seguenti obiettivi specifici riferiti ai morfotipi TR6-TR7-TR9: [...]"

Controdeduzione A.C.: Si fa presente che le discipline del PS fanno ripetutamente riferimento agli obiettivi specifici dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee riportati nell'art.12 e dettagliati nell'Appendice 1c del Doc 5 "Relazione di coerenza e conformità". Il Piano tiene poi conto dei diversi contesti insediativi e delle loro peculiarità anche con indicazioni riportate nella tav.P.04: individuazione delle aree degradate, dei varchi da tutelare, dei corridoi verdi e dei margini da riqualificare, oltre a specifiche emergenze storico architettoniche e ambientali. Come già detto al precedente punto 2.a si ritiene comunque condivisibile la sollecitazione del contributo ad approfondire e precisare gli indirizzi al PO sulle "aree di riqualificazione/completamento dei margini urbani". A tal fine si ritengono opportune le modifiche e le integrazioni alle Discipline del Piano di seguito elencate.

Nella Disciplina del PS Doc.2:

- all'**art. 12 comma 9** in modo da correlare con più precisione ai contenuti delle tav P04 e agli obiettivi specifici dei morfotipi gli indirizzi che il PS rivolge al PO per le aree urbane ed extraurbane consolidate e da consolidare sia a destinazione residenziale e mista che produttiva,

- all'**articolo 36 comma 3** (in relazione al progetto del ring) e più in generale all'**art.37 comma 5** per richiamare il rispetto delle diverse caratteristiche dei contesti e degli obiettivi specifici dei morfotipi limitrofi per le "urbane da consolidare e completare" per le "aree di riqualificazione dei margini urbani".

Nella **Disciplina delle UTOE Doc.2A:**

- negli Obiettivi specifici per l'UTOE 2 per evidenziare l'attenzione prioritaria alla qualificazione del margine urbano all'interno del Ring di Campi,

- negli Indirizzi al PO per il Sistema delle Infrastrutture per la mobilità e per il Territorio Urbanizzato dell'UTOE 2 per richiamare in relazione agli interventi di completamento e qualificazione dei margini urbani lungo il Ring il rispetto degli obiettivi dei morfotipi, della Direttiva 1.4 della Scheda d'Ambito e il perseguimento della realizzazione di un organico sistema del verde.

ACCOGLIBILE con modifica del DOC.2 artt 12, 36, 37, del Doc 2A -UTOE 2 e del Doc.1 paragr. 6.3.2"

La Conferenza esamina nel dettaglio le aree indicate nel contributo della Soprintendenza:

1) Area compresa tra A1, via Pistoiese e Canale Macinante:

Controdeduzione A.C.: "l'area comprende attività produttive in prevalenza all'aperto che occupano vasti spazi: è un'area fortemente degradata sulla quale da tempo l'A.C. in rapporto con l'Università ha avviato studi per un intervento di complessiva riqualificazione connesso alla previsione della stazione tramviaria di S.Donnino che interessa questa stessa area".

La A.C. conferma che tale area è individuata nel redigendo PO come specifico oggetto di rigenerazione urbana ai sensi della l.r.65/2014 e vi è prevista la prima fermata della linea tramviaria n.4 in aderenza a via Pistoiese, con i conseguenti interventi di riqualificazione connessi all'infrastruttura tramviaria.

2) Area 'BC via del Gelsomino' e parte dell'area denominata 5.2

Controdeduzione A.C.: "l'area della zona BC di via del Gelsomino (previsione del vigente RU confermata nel 2018) è un'area interclusa fra l'abitato e l'A1: è un'area quindi priva di caratteri rurali e strettamente connessa agli insediamenti esistenti dei quali può ridefinire il margine anche con un accurato intervento di piantumazione del confine con l'A1".

Conferenza Paesaggistica ai sensi dell'art. 21 della Disciplina di Piano del PIT-PPR – Comune di Campi Bisenzio (FI) – Piano Strutturale



La A.C. specifica che tale area è individuata nel redigendo PO come area di rigenerazione per cui è in corso lo sviluppo della relativa scheda. Vi sono previsti interventi edilizi di limitata altezza e interventi di piantumazione arborea.

La A.C. richiama come queste e altre aree siano state oggetto di specifico confronto tra i progettisti e i funzionari della Soprintendenza nell'ambito dell'incontro tecnico che si è tenuto in data 12 aprile, a seguito delle cui risultanze sono stati sviluppati approfondimenti e ulteriori elaborazioni dei documenti di piano in particolare nel Doc.2A.

La Conferenza ritiene condivisibili le strategie relative alle due aree come illustrate e chiede che esse siano espressamente indicate nella disciplina del PS. Inoltre, in relazione all'area 1) la disciplina deve indicare che lo sviluppo dell'area tenga in debito conto la presenza delle aree libere privilegiandone la connotazione a verde.

La Conferenza ritiene opportuno estendere la richiesta di integrare la disciplina con le specifiche e puntuali strategie pianificatorie a tutte le aree elencate nel contributo della Soprintendenza nonché alle ulteriori ritenute significative e rilevanti per lo sviluppo e la riqualificazione di Campi Bisenzio. Fanno eccezione le aree 3) area dei cimiteri cittadini, 4) area in loc. Le Frille, 5) aree inedificate a S.Cresci, per cui, tenuto conto delle controdeduzioni della A.C., si ritiene non necessaria la puntuale integrazione della disciplina.

La A.C. precisa che:

- le trasformazioni urbanistiche 8.1 e 8.2 di cui alla tavola QC16 sono solo parzialmente confermate, infatti ricadono solo marginalmente nel territorio urbanizzato del PS e le limitate parti esterne al territorio urbanizzato confermate dal PS sono state oggetto della conferenza di copianificazione (previsione B5 – nuovo insediamento produttivo in località Ponte del Santo), per cui la A.C. non ritiene occorrano ulteriori approfondimenti;
- per quanto riguarda il corridoio verde nell'area Tre Ville – Capalle (sigle 4.1, 4.2, 4.3, 4.6 della tav QC 16 del PS), gli indirizzi per il territorio urbanizzato dell'UTOE 2 (Doc. 2.a del PS) già prevedono di “potenziare e razionalizzare gli insediamenti produttivi della parte ovest del territorio dell'UTOE con interventi finalizzati a: (...) completare il tessuto produttivo nell'area fra Tre Ville e Capalle, organizzando l'insediamento con due fronti urbani che si attestano sul corridoio ambientale che impegna l'area già destinata alla previsione della bretella Prato-Signa”. Per tale motivo la A.C. non ritiene di dover aggiungere dettagli su questa area in sede di PS, rimandando al PO l'individuazione conformativa del corridoio ambientale suddetto.

Per le altre previsioni invece la A.C. si impegna a integrare nel Doc.2A gli indirizzi per il territorio urbanizzato.

Centralità urbane (Tav P04 Strategie – art.37 NTA) (rilievo segnato alla lettera 2.c nell'All.B)

OSS. Settore Pianificazione della RT: “Anche per quanto riguarda le “centralità urbane”, individuate alla Tav. 04, e disciplinate all'art.37 (I progetti di riqualificazione e di rigenerazione urbana) si ritiene che la norma del PS necessiti di essere maggiormente articolata al fine di dotare ciascuna centralità di indirizzi specifici al PO con riferimento alle differenti strategie e dimensionamento (se previsto) anche con riferimento a quanto previsto all'art.36 “la riqualificazione degli ambiti insediativi attraversati o adiacenti alla linea tramviaria e l'individuazione di connesse centralità urbane come individuate nella tav. P.04 a nord di S.Donnino, a S. Cresci, a est di via Palagetta, a sud di Villa Rucellai”, al fine di dotare ciascuna centralità di indirizzi specifici al PO con riferimento alle differenti strategie e dimensionamento.

Si ritiene tale integrazione normativa particolarmente opportuna nei casi in cui l'ambito di centralità urbana si trovi in prossimità di aree destinate alla riorganizzazione/completamento degli insediamenti o alla Conferenza Paesaggistica ai sensi dell'art. 21 della Disciplina di Piano del PIT-PPR – Comune di Campi Bisenzio (FI) – Piano Strutturale



riqualificazione dei margini urbani, come nel caso della centralità di “San Cresci”, che siano attualmente non urbanizzate o solo parzialmente urbanizzate. In questo caso la norma riferita al progetto di centralità dovrebbe contenere gli indirizzi strategici per la riqualificazione di tali aree.”

Controdeduzione A.C.: *“Si fa presente che le centralità urbane, come definite nell’art.37 c.4 individuano polarizzazioni di servizi e di attrezzature, in taluni casi integrate e/o connesse a interventi di completamento o di riqualificazione insediativa, in altri casi strettamente correlate con previsioni di aree a verde pubblico o ai poli di spazi e servizi pubblici già esistenti. Il PS non dimensiona nel dettaglio alcuna delle centralità urbane, compito questo che spetta al PO. Si ritiene però condivisibile l’esigenza di fornire più puntuali indirizzi al PO per la definizione delle caratteristiche delle principali centralità urbane; si provvede in tal senso con una integrazione degli Indirizzi per il Territorio Urbanizzato dell’UTOE 2 contenuti nella Disciplina delle UTOE Doc.2A.*

PARZIALMENTE ACCOGLIBILE con modifica del DOC.2a – UTOE 2.”

Verde urbano (Tav. P04 Strategie – artt.8,37 NTA) (rilievo segnato alla lettera 2.d nell’All.B)

OSS. Settore Pianificazione della RT: *“Per quanto riguarda le aree indicate nella Tav. P04 come “Verde urbano”, l’art.8 c.6 delle NTA rinviano al POC la definizione “..del perimetro ed i caratteri dei parchi urbani e territoriali e delle altre aree a verde urbano organizzandole ed attrezzandole come sistema di spazi di valore ecologico e di interesse sociale anche all’interno della struttura insediativa.” Nei successivi art.35 e 37 sempre al PO è rinviata la definizione del dimensionamento (“il PO provvede a dimensionare, localizzare e disciplinare”) e delle modalità attuative delle strategie generali del PS (art.37).*

A tal proposito si ritengono opportune integrazioni alla norma, con riferimento alle aree denominate “verde urbano” collocate sul margine sul del capoluogo, ed in particolare quelle che si sviluppano ai lati del cosiddetto “Ring”, e quelle collocate in prossimità dello stadio di atletica e dei nuclei di San Giusto e San Cresci, al fine di fornire ulteriori indirizzi al POC utili a comprendere la tipologia di interventi ammessi, specificando se sia consentita nuova edificazione e per quali finalità.”

Controdeduzione A.C.: *“Si fa presente che la norma all’art.8 comma 6 della Disciplina PS fa riferimento al patrimonio territoriale quindi a parchi e aree a verde esistenti, perimetrati nella tav. P.01. La tav P.04 individua, oltre a quelli esistenti, nuove aree da destinare a parchi e a verde urbano: sulle aree a verde urbano non sono previsti nuovi insediamenti, se non limitati interventi a carattere marginale se funzionali, attraverso meccanismi perequativi e compensativi, a favorire l’attuazione di un sistema di aree a verde pubblico. Si ritiene opportuno disciplinare tale possibilità all’art.37 comma 8, nell’ambito degli indirizzi per il progetto di ampliamento e connessione del verde urbano. Per quanto riguarda le aree poste lungo il Ring e in prossimità della centralità urbana di S.Cresci si ritiene che le precisazioni introdotte nella Discipline del PS e delle UTOE in relazione ai precedenti punti del contributo abbiano chiarito la loro funzionalità ad un disegno di forte ed organico potenziamento del sistema del verde e delle attrezzature sportive in ambito urbano.*

ACCOGLIBILE con modifica del Doc.2, art. 37 e del Doc 1 parag. 6.3.2”

Corridoi verdi (Tav. P04 Strategie – artt. 8, 37 NTA) (rilievo segnato alla lettera 2.e nell’All.B)

OSS. Settore Pianificazione della RT: *“Come nel caso precedente anche per quanto riguarda i “corridoi verdi” rappresentati nella Tav. P04 (Strategie Comunali) le norme del PS rinviano al POC la definizione di una specifica disciplina. In considerazione del fatto che tali corridoi interessano alcune aree su cui sono state previste strategie di riqualificazione urbana, e nello specifico 1) l’area denominata “margini urbani delle aree produttive da riqualificare” compresa tra l’area industriale di Treville e l’insediamento di Confini 2) gli ambiti “aree urbane da consolidare e completare” 3) le “aree urbane da consolidare e riqualificare” poste sul margine sud-ovest del capoluogo (in prossimità di San Martino), si ritiene opportuno introdurre nella disciplina del PS una norma maggiormente articolata di indirizzo al POC di collegamento con le specifiche strategie ed interventi di completamento/riqualificazione dei margini. A tal fine gli indirizzi al PO*



devono tenere conto degli orientamenti di cui alla direttiva 1.1 della Scheda d'ambito del PIT-PPP in modo particolare finalizzati alla tutela dei varchi inedificati. [...]

Inoltre, in riferimento al corridoio posto in prossimità dell'insediamento produttivo di Treville, si ritiene che la norma del PS, in coerenza con la direttiva 1.4 della Scheda d'Ambito del PIT-PPR dovrebbe prevedere indirizzi volti alla definizione di un margine ad i due insediamenti ma anche alla tutela delle aree libere centrali al fine di conservare un consistente corridoio verde ed evitare la saldatura tra i tessuti insediativi”

Controdeduzione A.C.: *“Si condivide l’esigenza di fornire maggiori indirizzi al Piano Operativo sulla realizzazione dei corridoi verdi individuati nella Tav. P.04, introducendo a tal fine alcune specifiche indicazioni nella Disciplina delle UTOE – UTOE 2, Indirizzi per il Territorio Urbanizzato: ACCOGLIBILE con modifica del Doc.2A – UTOE 2”*

Rispetto a quanto controdedotto dalla A.C. la Conferenza chiede la riformulazione dell’art.37 co.8 relativamente alle aree a verde, al fine di una loro maggior tutela e conservazione, sulla base del principio di collegare tali aree alle aree di trasformazione lasciando come residuale la ammissibilità di limitati interventi insediativi da valutare nell’ambito del PO.

La Soprintendenza porta all’attenzione le seguenti aree:

- area a nord del Parco Chico Mendez:

Si condivide la riqualificazione del margine urbano con verde nella zona di San Donnino, si ritiene che, in analogia, anche l’area a sud del campo sportivo debba essere oggetto della medesima strategia, in quanto in parte inclusa nella fascia di rispetto del lago. A tal proposito si segnala l’incoerenza tra il contenuto della Disciplina e quello della Tav. P.04. Si chiede pertanto che venga modificato il contenuto della Tav. P.04 e, di conseguenza, della Tav. P.02

- area adiacente al Parco della Villa Rucellai riconosciuta dal PS come “centralità della città storica”. Ai fini della tutela e di una adeguata valorizzazione dello spazio aperto adiacente alla Villa, la Soprintendenza chiede la riconfigurazione di carattere strategico dell’area declinandola come area di verde urbano anziché “area urbana consolidata”, intesa come necessaria misura equipollente alla istituzione di un eventuale provvedimento di tutela indiretta del medesimo bene culturale ai sensi dell’art. 45 del D. Lgs. 42/2004.

La A.C. specifica che l’area è oggetto di particolare interesse da parte del Comune, in quanto importante centralità urbana che si vuole rendere accessibile e fruibile alla collettività e per cui si prevedono lo sviluppo di nuove funzioni aggregative e una generale riqualificazione dell’ambito in cui il verde avrà un ruolo cardine. La A.C. in particolare illustra che l’area di Villa Rucellai, indicata nella Tav.P.04 come “aree urbane consolidate”, è identificata come tessuto prevalentemente residenziale TR3, dove il Piano Operativo deve mirare a completare e qualificare i tessuti esistenti con l’individuazione di nuove polarità, con interventi di adeguamento dei servizi, delle infrastrutture e degli spazi pubblici e con interventi di riordino dei margini per conferire qualità e centralità urbana agli insediamenti come specificato all’art.12 “Invariante strutturale III: il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani ed infrastrutturali” della Disciplina di Piano. Quindi l’area sarà caratterizzata da nuove polarità e adeguamento di servizi che si inseriranno dentro un progetto più ampio di riqualificazione del Polo culturale-bibliotecario dell’area monumentale di Villa Rucellai e della grande area a verde costituita in parte dal Giardino storico e dalla recente sistemazione del parco verso via Masaccio dove si attesta il parcheggio scambiatore del capolinea della linea tramviaria 4.2.



La Conferenza ritiene condivisibile la strategia così come illustrata ma, ritenendo altresì che essa non si evinca chiaramente dai contenuti del Piano, chiede, come per gli altri casi, che venga espressamente indicata nella disciplina del PS, tenendo conto delle considerazioni formulate dalla Soprintendenza e dalla necessità di perseguire una permeabilità, anche legata alla fruizione, tra il Parco e l'area adiacente. Quanto sopra richiesto deve essere inteso anche come adeguata misura di bilanciamento rispetto al carico infrastrutturale connesso alla previsione della nuova linea tranviaria. Per tali aree, la Soprintendenza riterrebbe appropriata la strategia individuata dalla Disciplina di piano all'art. 37, c. 8 e chiede di inserirla nell'elaborato 2A. Inoltre chiede che venga svolto un approfondimento nell'ambito del Piano Operativo.

Rilievi della Soprintendenza in merito all'Elaborato "APPENDICE 3 – Analisi delle aree vincolate dai D.M. 20/05/1967 – G.U. n.140 del 1967 (Autostrada A11) e D.M. 23/06/1967 – G.U. n.182 del 1967 (Autostrada A1)" contenuto nel Doc 5. Si segnala l'opportunità di non introdurre una differenziazione grafica sulle aree in corrispondenza delle barriere autostradali al fine di non suggerire una gerarchia all'interno del bene paesaggistico le cui aree, al contrario, vanno trattate in maniera omogenea.

Il progettista comunica che, a seguito dell'incontro tecnico con i funzionari della Soprintendenza, ha modificato l'elaborato, rimandando comunque gli approfondimenti sulle visuali significative alla redazione del PO. La Soprintendenza conferma di rimanere in attesa di acquisire agli atti le modifiche richieste al Doc. 5.

Con riferimento alla individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate, di cui all'art.143, co.4, lett.b) del Codice, la A.C. comunica l'intenzione di svolgere autonomo procedimento ai sensi dell'art.22 della Disciplina del Piano del PIT-PPR. La Conferenza, tenuto anche conto del DPR 31/2017, invita la A.C. a valutare l'opportunità di intraprendere tale percorso e in ogni caso a verificare i contenuti delle schede rispetto alle risultanze dei tavoli tecnici svolti nel periodo settembre-novembre 2016 nell'ambito delle attività di copianificazione del PIT-PPR tra Regione Toscana e MiBACT e finalizzati ad un primo esame delle proposte presentate dai Comuni.

Con riferimento al tema archeologico, la Soprintendenza dà lettura del contributo del funzionario archeologo in merito alla riformulazione dell'art.8 e chiede di modificare il testo come segue: "verificare, d'intesa con la competente Soprintendenza, l'effettiva consistenza dei siti e delle aree considerate a rischio archeologico e – sulla base dei risultati – definire le modalità e le procedure per individuare gli eventuali interventi ammissibili nelle stesse aree". La Soprintendenza chiede inoltre di prevedere un ulteriore punto dell'elenco con il seguente testo: "- garantire la tutela dei beni e delle aree archeologiche notificate ai sensi del D. Lgs. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) definendo le modalità e le procedure per individuare gli eventuali interventi ammissibili".

In merito agli ulteriori rilievi di specifica competenza espressi nel contributo all'adozione (in particolare 1.Quadro conoscitivo, 2.Vincoli e tutele, 3.Tessuti urbani, centri e nuclei storici, [territorio urbanizzato], 4. Copianificazione, 6.Parco Agricolo della Piana–area archeologica di Gonfienti), la Soprintendenza richiama le valutazioni espresse al punto "4. Copianificazione" e rileva che, con riferimento alla tavola P04, le aree C4 – Nuove infrastrutture a parcheggio Fondazione Spazio Reale, B4 – Area Interporto di Gonfienti, C6 - Area Sportiva ACF Fiorentina devono essere rinviate a specifiche schede norma del Piano Operativo, dove sarà necessario dare conto di una visione tridimensionale delle previsioni.



Aree oggetto della conferenza di Copianificazione (rilievo segnato alla lettera **2.h** nell'All.B)

OSS. Settore Pianificazione della RT: *“Infine in relazione alle aree oggetto della Conferenza di Copianificazione e al relativo verbale sopraccitato, ai fini di una corretta valutazione del dimensionamento rapportato alle dimensioni dell'area interessata dalla previsione, pur senza entrare nel dettaglio della disposizione planimetrica e caratteristiche degli edifici per i quali sono state date le relative prescrizioni nel Doc 2A-Le Utoe, si ritiene opportuno individuare un perimetro di massima per l'area occupata da ciascuna previsione.”*

Controdeduzione A.C.: *“Si provvede a rappresentare con un perimetro di massima l'area occupata da ciascuna previsione oggetto di conferenza di copianificazione nella tav.P04, specificando all'art. 39 della Disciplina del PS (doc.2) che tale perimetro dovrà essere verificato e precisato in fase di recepimento della previsione nel Piano operativo.*

ACCOGLIBILE con modifica della tav. P04 e del Doc.2 – art.39”

La Conferenza specifica che il dimensionamento indicato è sempre da intendersi come dimensionamento massimo da verificare nell'ambito del PO, che dovrà elaborare specifica scheda norma che declini adeguatamente gli interventi. La Conferenza chiarisce che i contenuti del PS, con particolare riferimento ai dimensionamenti indicati, non consentono una compiuta valutazione paesaggistica che si rimanda al futuro PO, tenendo in considerazione i necessari approfondimenti progettuali sopra menzionati.

Interventi infrastrutturali (rilievo segnato alla lettera **2.f** nell'All.B)

OSS. Settore Pianificazione della RT: *“In relazione agli interventi infrastrutturali che interessano gli ambiti facenti parte del Parco della Piana si ritiene opportuno la verifica del rispetto dei contenuti di cui all'art. 6 della disciplina del Parco Agricolo della Piana:*

- Gli strumenti della pianificazione territoriale assicurano, anche laddove siano previsti nuovi interventi infrastrutturali, la permanenza e la ricostituzione degli elementi di continuità ecologica, quali la contiguità delle aree agricole, i corridoi fluviali multifunzionali, le greenways, le fasce di mitigazione. Analogamente gli interventi sulle infrastrutture esistenti garantiscono la riconnessione dei sistemi ecologici;
- favoriscono, nell'ambito degli interventi che interessano le aree di interfaccia tra il sistema insediativo e le aree destinate a parco, la riqualificazione del margine urbano in termini di qualità architettonica, paesaggistica ed ambientale”

Controdeduzione A.C.: *“Nel condividere il richiamo contenuto nel contributo si ritiene opportuno introdurre nella Disciplina del PS un diretto riferimento all'obbligo di definire le opere di mitigazione ambientale in coerenza con la Disciplina del Parco (Doc.PP.03 art.7.9) sia per le opere infrastrutturali di livello sovracomunale (art. 27 della Disciplina del PS) che per le opere attinenti ai progetti per l'adeguamento del sistema della mobilità contenute nelle strategie comunali di cui all' art.36 della Disciplina del PS.*

ACCOGLIBILE con modifica del DOC.2 - artt. 27 e 36”

Zona B4 – ampliamento interporto di Gonniesse (rilievo segnato alla lettera **2.g** nell'All.B con rimandi ai contributi nn.7 e 8)

Il contributo del Settore Pianificazione della RT rimanda agli specifici contributi del Settore Infrastrutture per la Logistica:

Contributo del Settore Infrastrutture per la Logistica segnato con n.7 nell'All.B: chiede di riconsiderare la perimetrazione dell'area “Città storica: centri, nuclei e tessuti storici ed emergenze architettoniche e archeologiche”, che include la destinazione a “Polo culturale” di Gonniesse, escludendone la porzione che ricade nell'ambito dell'ampliamento dell'Interporto, già oggetto di

Conferenza Paesaggistica ai sensi dell'art. 21 della Disciplina di Piano del PIT-PPR – Comune di Campi Bisenzio (FI) – Piano Strutturale



progetto con procedura di VIA conclusa. Infatti sulla base di tale classificazione della porzione di area di espansione interportuale potrebbe risultare incompatibile la realizzazione di una parte sostanziale del parco per la sosta per TIR previsto dal piano di ampliamento dell'Interporto nella zona sud-ovest a cavallo del confine tra il Comune di Prato ed il Comune di Campi Bisenzio, riducendo di circa il 50% i nuovi servizi logistici a supporto della intermodalità del trasporto merci.

Controdeduzione A.C.: *“Considerato che la porzione oggetto di richiesta risulta inclusa in progetti in corso e non è vincolata come bene archeologico notificato o come bene paesaggistico, come si evince dalla tav. V01 del PS, si ritiene di poter accogliere la richiesta di una lieve modifica dell'area “Città storica: centri, nuclei e tessuti storici ed emergenze architettoniche e archeologiche” a Gonfienti, limitando il suo perimetro alla porzione di territorio tutelata ai sensi del D.Lgs 42/2004. Si ritiene altresì che la destinazione dell'area deperimetrata debba essere definita nell'ambito della conferenza di copianificazione che dovrà essere tenuta su tutta la previsione dell' Interporto di Gonfienti prima dell'adozione del Piano Operativo comunale che è attualmente in corso di redazione.*

PARZIALMENTE ACCOGLIBILE con modifica della tav.P04 e della tav. P02-III e con rinvio alla conferenza di copianificazione”

Contributo del Settore Infrastrutture per la Logistica segnato con n.8 nell'All.B: integra il precedente in merito all'adeguamento delle previsioni di PS ai contenuti del progetto di ampliamento dell'Interporto di Gonfienti, oggetto di procedura nazionale di VIA già conclusa. Il Servizio chiede di adeguare il dimensionamento di PS al dimensionamento del progetto suddetto (37.260 mq), già sottoposto a VIA.

Controdeduzione A.C.: *“Il dimensionamento della previsione di PS “B4 Area Interporto di Gonfienti,” pari a 28.000 mq, è stato definito in sede di conferenza di copianificazione con la Regione Toscana, come previsto dalla LR 65/2014. In sede di conferenza di copianificazione non è stato eccepito il dimensionamento sopraindicato che è stato pertanto recepito nel PS adottato. Non è nella potestà del Comune incrementare il dimensionamento della previsione in sede di controdeduzioni alle osservazioni: tale richiesta potrà essere esaminata nell'ambito della conferenza di copianificazione che dovrà tenuta prima dell'adozione del Piano operativo comunale, come ricordato in risposta al precedente contributo dello stesso Settore.*

NON PERTINENTE con rinvio alla conferenza di copianificazione”

La A.C. e i progettisti chiariscono che l'ampliamento dell'Interporto di Gonfienti è una “questione ancora aperta” che richiederà un nuovo esame in Conferenza di copianificazione e una valutazione preliminare congiunta con la Soprintendenza nell'ambito del redigendo PO.

La Conferenza sospende i propri lavori alle ore 12:45 aggiornandoli ad una prossima seduta la cui data verrà tempestivamente comunicata.

Per la Regione Toscana

Arch. Marco Carletti

Per la Soprintendenza ABAP per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato

Arch. Gabriele Nannetti
